

Racconto

Più tempo e vita ai vecchi

Un medico e scrittore affermato racconta l'esperienza vissuta nelle ultime settimane. Andrea Vitali, settantacinquenne, ha fatto il medico condotto a Bellano, sul lago di Como, dove ha ambientato anche tutti i suoi racconti, venduti in milioni di copie. Nelle scorse settimane ha deciso di dare una mano ai suoi ex colleghi medici durante la campagna vaccinale, la prima, rivolta alla popolazione dagli ottant'anni in su. Per il giornale «il Caffè» ha scritto questo breve racconto.

ANDREA VITALI

È una popolazione allegra quella che passa dal banco dell'accettazione a quello dell'anamnesi per infilarsi nella tenda del vaccino, uscendone poi con le modalità più varie: chi, proprio come ci è entrato, zoppicando o con il bastone in mano o sorretto dall'accompagnatrice o di nuovo seduto sulla carrozzella. Certo c'è anche chi non

ha bisogno di alcun ausilio o aiuto che sia. Ma quale che sia il caso, ciò che li accomuna è il sorriso che spiana parte delle rughe, indice della soddisfazione di aver raggiunto un obiettivo, segnale di aver compreso prima di altri quanto sia importante essersi vaccinati.

Sono loro, rifletto, coloro che per primi ci fanno intendere che, come s'è detto e letto spesso, in fondo al tunnel brilla una luce. Sono tutti questi, uomini e donne, che hanno alle spalle già molta vita e che ne vogliono ancora in prospettiva e che rendono a un certo punto lieve questa giornata, tant'è che più di una volta io e il collega di turno ci scambiamo allusive occhiate da sotto il casco protettivo. Non servono parole, basta lo sguardo: arrivarci noi a quell'età, e così.

Ma a un certo punto accade una cosa. Forse dipende dal sole che viene oscurato da un nuvolone un po' testardo in coincidenza di una fase in cui il flusso rallenta un po'. Ho la possibilità di alzarmi e di andare a fare un giro nell'area dove i vaccinati

attendono il tempo stabilito prima di poter tornare a casa. E in mezzo a loro mi viene il pensiero che non ho contribuito a vaccinare solo la loro carne, a proteggerne la salute ma di più, ne ho preservato il tempo che hanno vissuto, la loro trasmissibile esperienza, compresa la gioia con la quale mi hanno contagiato lungo tutto l'arco della giornata. Mi torna in mente ciò che Elias Canetti ha scritto a proposito della morte di un anziano, un danno grave poiché con loro muore più tempo, più vita, e sono a contatto con una categoria che ha già pagato un prezzo altissimo in questo senso.

Quando torno alla mia postazione il nuvolone che forse voleva guastarmi la gioia della giornata se n'è andato. Siamo agli sgoccioli di un giorno contrassegnato da un numero che si vorrebbe menagramo.

Beh, se le sfortune sono quelle di cui sopra, giuro che ne vorrei più spesso. ■

da «il Caffè» del 21 marzo 2021

Agenda Cantonale

Uno sguardo sul collezionismo privato nella Lugano del Sette e Ottocento: le quadre Riva.

Dalle intime stanze dei palazzi appartenuti all'aristocratica famiglia Riva, nella Lugano dell'epoca dei balivi (o landfogti) - «governatori» che, fino a fine Settecento, avevano tra i loro compiti l'amministrazione giudiziaria, finanziaria, fiscale e militare - sono giunti alla **Pinacoteca Züst** oltre settanta dipinti. Tra di essi importanti pezzi di Giuseppe Antonio Petrini, di cui la famiglia Riva fu uno dei principali committenti, e di suo figlio Marco, insieme a una suggestiva selezione di suppellettili, argenterie, miniature, libri e documenti.



Un'occasione imperdibile per ammirare dipinti e oggetti solitamente celati al pubblico, ma anche per entrare nella storia del territorio ticinese e non solo. I Riva sono infatti uno dei più antichi e illustri casati di Lugano e rivestirono una posizione egemonica soprattutto durante l'Antico Regime, vantando una intricata rete di contatti con altre storiche famiglie (Beroldingen, Turconi, Morosini). L'intento è quello di aggiungere un tassello alla vicenda ancora poco nota del collezionismo privato nelle terre dell'attuale Cantone Ticino, dal tardo Seicento all'Ottocento. In mostra sono dunque indagati sia il gusto che le dinamiche relative alla circolazione e al consumo di opere d'arte in questa terra di confine, che dal punto di vista politico guardava a nord, dipendendo dai Cantoni svizzeri, mentre da quello religioso e culturale si volgeva a sud, verso l'Italia. ■

Visita alla mostra «Dentro i palazzi»

La sezione Mendrisio organizza giovedì **20 maggio alle ore 14.00** la visita alla mostra.

Ritrovo: davanti all'Oratorio di Rancate dove avverrà la presentazione della mostra che poi seguirà in autonomia. Seguendo le norme cantonali vigenti, la mascherina è obbligatoria.

Iscrizione: entro il 10 maggio allo 091 6472835 Sig.ra Marilena Mollari.

Partecipanti: massimo 20/22 persone.

Costi: la presentazione è a carico di GenerazionePiù.

Ingresso: CHF 8.- per gli anziani (riduzione con la carta Raiffeisen da presentare alla cassa).

Agenda Sezionale

► Sezione Locarnese

La sezione locarnese di GenerazionePiù, propone la ripresa di alcune attività, compatibili con l'attuale situazione sanitaria. Vi ricordiamo che al momento il numero di partecipanti è limitato. Abbiamo previsto l'organizzazione di due attività per i prossimi mesi e sarà possibile utilizzare il buono di CHF. 5.- offerto ai nostri soci da GenerazionePiù Locarno (opuscolo 1. semestre 2021).

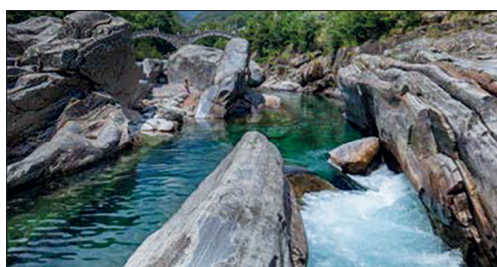
● Gita in Valle Verzasca lungo il Sentierone (tratta Brione Verzasca-Lavertezzo) con spuntino finale in un grotto - martedì 18 maggio

Ritrovo: fermata autopostale Brione Verzasca «Ganne». Come raggiungerla? Individualmente (ore 9.45 posteggio a pagamento) o con l'autopostale «Locarno – Sonogno», con partenza da Locarno Stazione ore 9.03 (corsia A, Postale 321) e arrivo alle Ganne alle 9.49.

Pranzo: Osteria Vittoria a Lavertezzo: è possibile consumare uno spuntino su un'ampia terrazza. Per CHF. 20.- si può avere un piatto di affettato misto e formaggio della Verzasca con un'insalata. Acqua minerale bottiglia da 1.5lt a CHF. 5.-.

Rientro: con autopostale da Lavertezzo alle ore 15.18 o alle ore 16.18

Meteo: la gita avrà luogo solo con bel tempo. In caso di dubbio o tempo incerto telefonare allo 091 7513052 a partire dalle ore 8.00. Se rinviata, avrà luogo il 25 maggio.



Iscrizioni: segretariato OCST Locarno 091 7513052 entro venerdì 14 maggio.
Partecipanti: massimo 15 persone in ordine di iscrizione.

● Visita guidata a «Il deposito» della Galleria d'arte Matasci (indirizzo: via Riazzino 3 a Cugnasco-Gerra) - venerdì 28 maggio

Ritrovo: sul posto alle ore 14.30.

Partecipanti: massimo 15 persone.

Costo: entrata da definire.

Per info sulla collezione: www.mata-sci-vini.ch

È necessario iscriversi al segretariato OCST di Locarno al numero telefonico 091 7513052.

Ulteriori informazioni: <https://generazionepiu.ch/>

► Sezione Mendrisiotto

● Pellegrinaggio a Morbio Inferiore a Santa Maria dei Miracoli - giovedì 27 maggio, ore 14.30

Ci ritroveremo nella basilica di Morbio Inferiore per l'abituale pellegrinaggio e la celebrazione della Messa, che assume una doppia valenza: il ricordo dei soci defunti e quale auspicio alla Madonna per la risoluzione delle conseguenze della pandemia.

La funzione sarà preceduta dalla recita del Rosario.

Ritrovo: direttamente sul posto.

Iscrizione obbligatoria allo 091 640 51 11 entro il 14 maggio.

Merenda offerta presso l'Oratorio di Morbio.

Agenda Centro diurno Lugano

► Ginnastica dolce

Per tutti gli «over 60»: esercizi di equilibrio, rinforzo muscolare, allenamento della memoria, etc. (in prevalenza da seduti). **Il mercoledì dalle 9.30 alle 10.30** presso il Salone OCST. Siamo in grado di assicurare le dovute distanze fra i/le partecipanti.

Informazioni: Segretariato di Pro Senectute telefono 091 912 17 17 oppure 091 910 20 21.

► Pranziamo insieme

Volete pranzare in compagnia e in sicurezza? Nel nostro Centro diurno potete farlo a soli 12.- franchi più bibite. Il menu viene pubblicato sul nostro sito. Iscrizioni: entro le ore 12.00 del giorno precedente. Per il lunedì

l'iscrizione va fatta entro il sabato precedente, ore 12.00.

► Servizio di podologia Pro Senectute Ticino e Moesano

Il nostro servizio, riservato ai beneficiari di una rendita AVS/AI, si occupa della cura del piede per alleviarne il dolore e migliorare la deambulazione. Le tariffe agevolate, concordate con l'amministrazione cantonale, variano in base alla situazione economico-patrimoniale dei richiedenti. Per informazione e appuntamenti: Lugano Via Vanoni 8/10 091 912 17 17. Altre informazioni consultando il sito: www.prosenectute.org

Prossimo appuntamento: giovedì 17 giugno

Ernst Ludwig Kirchner

La collezione Braglia

La collezione di Gabriele e Anna Braglia vanta oltre duecentocinquanta opere. **La mostra si terrà fino al 31 luglio 2021.** GenerazionePiù è intenzionata alla visita durante il mese di giugno. Gli interessati sono pregati di annunciarsi presso il segretariato cantonale allo 091 910 20 21 oppure info@generazionepiu.ch oppure al proprio segretariato sezionale.



Sempre aggiornati sulle nostra attività.

Visitate il nostro sito

www.generazionepiu.ch

Pro Senectute

Quartieri solidali in Ticino

Quante volte sentiamo parlare di situazioni di persone che non conoscono il proprio vicino di casa? Solitudine, indifferenza, individualismo. Ognuno è concentrato sulla propria vita e sembra non avere il tempo per relazionarsi con chi abita vicino.

È una realtà sempre più frequente anche nei centri urbani del nostro Cantone. Come possiamo agire? Quale forma di incentivo alla socializzazione possiamo portare?

LAURA TARCHINI*

Pro Senectute Ticino e Moesano, sostenuta da diversi Uffici Cantionali, cerca di dare una risposta attraverso il lavoro sociale comunitario e, in particolare, con progetti di attivazione sociale nei quartieri.

Nel concreto si tratta di creare una socializzazione tramite una rete fatta dalle persone che abitano in zona. La Fondazione funge da coordinamento di questi progetti, li fa partire in modo che poi essi possano avanzare da soli.

Il primo progetto è nato a Morbio, presso il complesso residenziale Liggrignano, dove in un anno si è creato molto e le persone hanno reagito con una buona partecipazione ed entusiasmo. Soprattutto tra gli anziani, alcuni in un primo tempo hanno mostrato diffidenza. Ma poi, con la presenza dell'osteria sociale Bar Atto, quale centro nevralgico di questa nuova iniziativa di comunità, poco alla volta si sono avvicinati con curiosità. In un anno il progetto di Morbio è cresciuto molto, diventando anche una portineria sociale, avviando un preasilo (sempre all'interno dell'osteria), dando vita a una radio di quartiere e ad una libreria di quartiere. I progetti futu-

ri previsti sono molti, per esempio gli orti comunitari che saranno realizzati in collaborazione con la scuola agraria di Mezzana.

Il progetto prevede numerose altre iniziative e collaborazioni anche con diverse realtà del territorio ed altre associazioni a carattere sociale. Con l'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento (USSI) è stata avviata una collaborazione a favore di persone da lungo tempo inattive, risorse importanti che il progetto riconosce e valorizza tramite la partecipazione a misure denominate Attività di utilità pubblica (AUP) per una durata di almeno 6 mesi, rinnovabili a tempo indeterminato.



Al centro di questo modo di concepire il quartiere vi è una grande sensibilità intergenerazionale: se un quartiere sta bene poi anche gli anziani stanno bene e anche le persone di altre fasce d'età.

L'aiuto reciproco è l'ingrediente principale di questo genere di

iniziativa: per esempio se una persona parte in vacanza e ha bisogno di qualcuno per la cura del gatto, la si mette in contatto con un'altra persona o famiglia disponibile e si crea un contatto. È possibile che poi in un futuro possa essere ricambiato: le persone si conoscono e potranno aiutarsi a vicenda.

Le situazioni sociali sono da monitorare, per questo motivo è importante la collaborazione con i servizi sociali e gli altri attori della rete. I professionisti che lavorano nell'ambito dei progetti di quartiere lavorano in stretta collaborazione con chi può andare in sostegno delle persone in caso di maggiori difficoltà. Sono loro, per esempio, a consigliare a una persona di iniziare a frequentare un centro diurno o chiedere una consulenza per

ricevere determinati aiuti a domicilio.

Aprirsi al quartiere ha portato ad un'evoluzione della figura del custode sociale, oggi denominata operatore di quartiere, che si occupava inizialmente della cura della persona. Nel tempo si è capito che le persone presenti anche all'esterno della residenza mostravano interesse per quanto veniva fatto a favore di iniziative di socializzazione. Ma soprattutto vi è stata l'evoluzione a rendere sempre più partecipi i cittadini, giovani e anziani, alla programmazione delle attività. Questo spirito partecipativo ha favorito la nascita dell'Associazione di quartiere Amici di Lignignano a Morbio Inferiore.

In un quartiere ci sono figure predominanti, come per esempio il o la custode di una residenza, importante per raggiungere molte altre persone. Le amministrazioni degli stabili coinvolti sono molto importanti. Nei vari progetti si sono dimostrate molto disponibili ad aprire il progetto al quartiere, mettendo a disposizione dei locali non solo per le attività rivolte ai loro residenti ma alla comunità. Questo in ragione del fatto che a beneficiarne è tutto il quartiere, viene a crearsi uno spirito di comunità che facilita la socializzazione e quindi è importante per il benessere di tutti.

In cantiere vi sono nuovi progetti simili a questo a Bellinzona, Gordola, Mendrisio, Sorengo. Si spera che essi siano d'esempio per altre iniziative, promosse da privati, da Comuni o da altri Enti, dove da parte della nostra Fondazione c'è piena disponibilità a collaborare e a mettere a disposizione le competenze e le esperienze fatte sinora. ■

**Responsabile
comunicazione e marketing
Pro Senectute Ticino e Moesano*